

ECONOMIA Le quotazioni settimanali vedono, invece, pochi movimenti sul fronte dei cereali

## Prezzi agricoli, ancora su il latte spot

Settimana segnata da incrementi dei prezzi del latte spot, dei suini da allevamento, con pochi movimenti sul fronte dei cereali. Secondo le rilevazioni di Ismea a Carmagnola sono in aumento dell'1,3% le quotazioni delle vacche Piemontese II qualità, bene la Frisona pezzata nera (+3,2%), mentre perdono il 2% i vitelloni Charolaise. A Montichiari guadagnano il 5% i baliotti da ristallo razze varie /I qualità. Trend positivo (+4,9%) a Reggio Emilia per i vitelli Frisona pezzata nera Segni più per i suini ad Arezzo dove i capi da allevamento hanno guadagnato tra lo 0,5% per la taglia 20 kg e il 2,1% per i 65 kg., mentre sono su terreno negativo i capi da macello. Stesso trend a Parma con incrementi tra lo 0,2% per 15 kg



e il 3% per 80 kg. Giù tra il 2,1 e il 2,4 i suini da macello. A Perugia crescono le quotazioni per i suini da allevamento (+0,7/+2,4%), quelli da macello cedono tra l'1,5 e l'1,7%. In flessione dell'1% ad Arezzo i conigli. **Latte** - Conferma il trend rialzista il latte spot in aumento dello

0,6% a Milano (39,69/41,24) e dello 0,6% anche a Verona (40,21/41,21).

**Cereali** - Sul fronte dei cereali alla Granaria di Milano listini in crescita per il frumento tenero estero ( altre origini, comunitario panificabile, Canada West R, Spring, North Spring n. 2), in calo il mais (nazionale, comunitario e non comunitario) e i sottoprodotti della lavorazione di grano tenero e duro. In flessione gli oli raffinati di palma. A Bologna aumento per il frumento tenero nazionale buono mercantile. Bene anche il mais nazionale per uso zootecnico e tra i semi oleosi bene la

soia nazionale.

**Fiori** - Aumenti consistenti per alcune varietà di fiori sulla piazza di Roma: +33,3% l'alstroemeria, +10% le gerbere, +16,7% i girasoli, +16,7% i lillium, +20% i lisianthus, +20% Primavera, +15% i tulipani. Male invece rose rosse (-10,7%) e iris (-13,3%).

**Le Cun** - Nella categoria dei suinetti in rialzo i prezzi dei lattonzoli e dei magroni. In calo i suini da macello, mentre restano stabili le scrofe da macello. Fermi i prezzi dei tagli di carne suina fresca con rialzi solo per pancettone con bronza e gola intera con cotenna e magro.

Nessuna variazione per grasso e strutti. Listini al palo per i conigli e le uova

## Agriturismo, come rispondere alle recensioni on line

Un aspetto della gestione aziendale molto importante, che richiede tempo, dedizione e competenza, è legato alle recensioni degli ospiti. Oggi sappiamo bene quanto la reputazione sia importante, è certamente una delle leve fondamentali per un'impresa, da costruire e migliorare costantemente giorno dopo giorno.

Le recensioni sono sempre utili a monitorare la qualità percepita e a favorire la fidelizzazione degli ospiti, consentendo di far emergere eventuali criticità e quindi azioni correttive da apportare nella conduzione aziendale. Le recensioni hanno un impatto importante sulle prenotazioni, il 93% dei viaggiatori a livello mondiale afferma di essere influenzato nelle decisioni di viaggio dalle recensioni on line; il 53% dei viaggiatori prenota una struttura ricettiva solo se sono disponibili recensioni on line; 8 utenti su 10 utenti si fidano più delle risposte dei titolari che dei commenti degli ospiti; 7 su 10 sono meno propensi a scegliere una struttura che risponde alle recensioni in modo aggressivo e 6 utenti su 10 preferiscono prenotare presso una struttura che risponde alle recensioni online (Fonte: *analisi Campagna Amica su Tripbarometer*).

Il problema nasce quando le recensioni sono negative, perché al contrario, ostacolano la

crescita dell'azienda, respingono potenziali ospiti e danneggiano la reputazione.

E' molto importante capire come reagire a eventuali - scongiurabili - recensioni negative e come gestire le situazioni, per "rassicurare" i nuovi e potenziali ospiti.

A fronte di una recensione negativa innanzitutto bisogna capire cosa sia realmente successo, quale è stato il motivo di insoddisfazione e quindi perché l'ospite ha



espresso una lamentela. Certamente - se non già prassi consolidata - è molto importante monitorare sempre e con attenzione le recensioni successive per verificare che non venga segnalato lo stesso problema da parte di altri ospiti.

Il terzo passo è rappresentato dalla risposta, che deve avvenire il prima possibile. La ri-

sposta deve essere una chiara ed esaustiva spiegazione dell'accaduto all'ospite scontento, possibilmente deve anche rispondere a domande implicite che può aver suscitato o fugare eventuali dubbi, a beneficio degli ospiti futuri. La risposta deve essere strutturata in modo da ispirare fiducia a chiunque la legga e non solo all'ospite "deluso".

Per impostare al meglio una risposta ad una recensione negativa, è bene farlo ipotizzando di rispondere a quattro domande chiave: A chi stiamo rispondendo? Stiamo affrontando le preoccupazioni principali? Stiamo dimostrando la giusta attenzione verso gli ospiti? Siamo davvero dispiaciuti dell'accaduto?

In sintesi, per rispondere alle recensioni negative questa potrebbe essere una procedura consigliata:

- ringraziare l'ospite per aver investito il suo tempo nel lasciare la recensione e scusarsi per il disagio;
- rispondere con tono garbato dimostrandosi aperti alle critiche e scrivendo un testo di risposta conforme alla lunghezza della recensione lasciata dall'ospite;
- invitare l'ospite a provarle di persona in occasione di un nuovo soggiorno ed elencare delle concrete idee di miglioramento.
- Infine molto importante salutare con cortesia e firmare la risposta.



Publicato in Gazzetta Ufficiale il dl che contiene misure per sostenere le imprese agricole in crisi

## Anticipi Pac e suini nel Decreto Emergenze

*Aiuti anche per la Xylella e il latte ovino, incrementato il Fondo di solidarietà*

E' stata pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n. 123 del 28 maggio la legge 44 del 21 maggio 2019, di conversione del cosiddetto decreto legge Emergenze, con le disposizioni urgenti in materia di rilancio dei settori agricoli in difficoltà. Il dl n. 27/2019 era stato approvato dal Governo per affrontare alcune problematiche del settore e per arginare, in particolare, due gravi crisi: la Xylella e il crollo del prezzo del latte ovino, denunciate dalla Coldiretti, ma nel dispositivo hanno trovato posto anche fondi per gli anticipi della Pac e per il settore suinicolo. Vediamo le misure settore per settore.

**Anticipi Pac** - Alle aziende in gravi difficoltà finanziarie per le gravi emergenze climatiche o per le patologie fitosanitarie è concessa l'anticipazione al 31 luglio dei contributi Pac, pari al 50% dell'importo dei pagamenti diretti.

**Suini** - E' stato istituito il Fondo nazionale per la suinicoltura, con una dotazione di 5

milioni: 1 milione per il 2019 e 4 per il 2020. Le finalità sono: fronteggiare la perdita di reddito degli allevatori, garantire la massima trasparenza dei prezzi fissati dalle Cun, rafforzare la promozione dei prodotti, sostenere i contratti di filiera.



**Settore lattiero caseario** - Stanziato un fondo di 10 milioni per il 2019 finalizzato a rilanciare il settore del latte ovino puntando su contratti di filiera e di distretto, regolazione dell'offerta di formaggi ovini Dop, e sul sostegno alla ricerca, trasferimento tecnologico e interventi infrastrutturali. Inoltre per favorire la ristrutturazione del settore e la competitività è previsto un contributo con un budget di 5 mi-

lioni nel 2019 per coprire i costi per gli interessi sui mutui bancari contratti entro il 31 dicembre 2018.

Sempre a sostegno del settore ovino il Fondo indigeni è stato implementato di altri 14 milioni finalizzati esclusivamente all'acquisto dei formaggi di pecora Dop con stagionatura di minimo 5 mesi e massimo 10 mesi e con

precise caratteristiche. Previsto inoltre il monitoraggio del latte di vacca, pecora e capra italiano ed estero, attraverso l'obbligo di registrazione mensile nella

banca dati Sian da parte dei primi acquirenti di latte crudo degli acquisti, con l'indicazione della provenienza, e da parte dei produttori di prodotti lattiero-caseari dei quantitativi di ciascun prodotto fabbricato, ceduto e le giacenze in magazzino. Le multe per chi non rispetta il nuovo obbligo sono stabilite da 5mila a 20mila euro.

SEGUE A PAG 3

## ECONOMIA In crescita del 2,9% il valore prodotto nei campi italiani Pil, in agricoltura l'aumento maggiore

Con un balzo del 2,9% del valore aggiunto è l'agricoltura tra tutti i settori a far registrare il maggior incremento congiunturale. E' quanto afferma la Coldiretti sulla base dei conti trimestrali del Pil dell'Istat che evidenzia anche un aumento su base annua del settore primario dello 0,1%. Le difficoltà dei consumi alimentari interni ancora stagnanti sono state compensate dalle esportazioni con il record storico per il Made in Italy agroalimentare all'estero nel primo trimestre del-

l'anno. Ma sul settore pesa ora l'incognita degli effetti dell'ondata di maltempo che ha colpito l'Italia in una primavera anomala con pesanti danni alle coltivazioni, dagli ortaggi alla frutta fino ai cereali e al fieno per l'alimentazione degli animali. A preoccupare sono anche le distorsioni di filiera e le importazioni selvagge che fanno concorrenza sleale alla produzione nazionale perché non rispettano gli stessi standard sociali, ambientali e di sicurezza alimentare.

ECONOMIA

## Prandini: "Parmigiano, vigilare sul blitz Lactalis"

Alla fine la Nuova Castelli sta per finire nel



paniere della francese Lactalis che già conta altri prestigiosi marchi nazionali nel settore del latte e dei formaggi come Parmalat, Locatelli, Invernizzi, Galbani e Cadermartori. Nel caso della Nuova Castelli l'acquisizione da parte del gruppo francese è ancora più allarmante perché l'azienda opera in un settore strategico come il Parmigiano reggiano Dop una delle grandi eccellenze del made in Italy. La Coldiretti, quando le voci sulla trattativa erano solo a livello di indiscrezione, aveva denunciato i rischi di una vendita destinata a rafforzare l'egemonia francese con un bottino prezioso rappresentato da prodotti italiani Dop tra i più venduti in tutto il mondo. La Nuova Castelli con un fatturato di 460 milioni è il principale esportatore italiano di Parmigiano Reggiano ed è una realtà specializzata nella distribuzione di prodotti alimentari.

SEGUE A PAG 2

IL CASO Per la Cassazione è illegale venderla ma la canapa ha oggi mille utilizzi e 4mila ettari

## Stop cannabis light, ora fare chiarezza

Non solo fumo, la coltivazione della cannabis in Italia riguarda soprattutto esperienze innovative, con produzioni che vanno dalla ricotta agli eco-mattoni isolanti, dall'olio antinfiammatorio alle bioplastiche, dai cosmetici all'alimentare. E' quanto afferma la Coldiretti nel commentare la decisione restrittiva presa dalle sezioni unite penali della Cassazione che rischia di frenare un settore in grande sviluppo in tutto il mondo. Per la Suprema Corte, la legge non consente la vendita o la cessione a qualunque titolo dei prodotti "derivati dalla coltivazione della cannabis", come l'olio, le foglie, le inflorescenze e la resina. In Italia nel giro di cinque anni sono aumentati di dieci volte i terreni coltivati a cannabis sativa, dai 400 ettari del



2013 ai quasi 4000 stimati per il 2018 nelle campagne dove sono centinaia le aziende agricole che hanno investito nella coltivazione, dalla Puglia al Piemonte, dal Veneto alla Basilicata, ma anche in Lombardia, Friuli v.g. Sicilia e Sardegna. Tante sono infatti le varianti della canapa nel piatto, dai biscotti e dai taralli al pane di canapa, dalla farina di canapa al-

l'olio, ma c'è anche chi usa la canapa per produrre ricotta, tofu e una gustosa bevanda vegana, oltre che la birra. Dalla canapa si ricavano oli usati per la cosmetica, resine e tessuti naturali ottimi sia per l'abbigliamento, poiché tengono fresco d'estate e caldo d'inverno, sia per l'arredamento, grazie alla grande resistenza di questo tipo di fibra. Se c'è chi ha utilizzato la canapa per produrre veri e propri eco-mattoni da utilizzare nella bioedilizia per assicurare capacità isolante sia dal caldo che dal freddo, non manca il pellet di canapa per il riscaldamento che assicura una combustione pulita. E' in realtà un ritorno per una coltivazione che fino agli anni '40 era più che familiare in Italia, tanto che il Belpaese con quasi 100mila ettari era il secondo mag-

gior produttore di canapa al mondo (dietro soltanto all'Unione Sovietica). Il declino, spiega la Coldiretti, è arrivato per la progressiva industrializzazione e l'avvento del "boom economico" che ha imposto sul mercato le fibre sintetiche, ma anche dalla campagna internazionale contro gli stupefacenti che ha gettato un'ombra su questa pianta. "Oggi c'è un diffusa consapevolezza internazionale delle opportunità che possono venire da queste colture ed è pertanto necessario è necessario su un tema così delicato l'intervento del Parlamento" ha affermato il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare la necessità di tutelare i cittadini senza compromettere le opportunità di sviluppo del settore.

## Suini, in Italia i costi di produzione più elevati della Ue

L'Italia sconta i costi più elevati nella Ue, ma anche rispetto ad alcuni Paesi terzi per la produzione di suini. E soprattutto con un trend in crescita a fronte di cali generalizzati dei partner. Lo evidenzia il report dell'Osservatorio dell'Anas (Associazione nazionale allevatori suini) che prende in esame i dati dal 2012 al 2017. Nonostante la riduzione progressiva dei costi, nel 2017 nel nostro Paese si registra un incremento del 2,7% rispetto all'anno precedente (da 1,83 euro/kg peso carcassa del 2016 a 1,88 euro del 2017). Si tratta dell'aumento maggiore nella Ue dove segni più si rilevano in Irlanda (1,9%), Gran Bretagna

(1,3%) e Germania (2%), ma con costi più contenuti, oscillanti tra 1,56 euro e 1,64 euro, a fronte di una media Ue di 1,55 euro. Costi decisamente più bassi in Belgio, in Francia (in calo dell'1,4%), ma soprattutto in Danimarca (1,35 euro in flessione del 4,3%) e in Spagna (1,37 euro, - 0,7%). La situazione di disparità è ancora più marcata nel confronto con il Brasile dove nel Mato Grosso il costo si attesta su 1,05 euro, mentre negli Stati Uniti si scende a 0,98 euro con un calo del 6,7% sul 2016. Manca il dato aggiornato al 2017 del Canada dove però nel 2016 non si superava quota 1,24 euro.



### Prandini: "Ora vigilare sul blitz della Lactalis"

CONTINUA DA PAG 1

Per il presidente della Coldiretti Ettore Prandini, l'operazione oltre ad essere l'ennesimo scippo di un marchio storico rischia di incidere sui redditi degli allevatori che potrebbero essere chiamati a sostenere i costi di questo acquisto-lampo. Lactalis infatti ha già minacciato di ridurre il prezzo del latte riconosciuto agli allevatori in controtendenza con l'andamento al rialzo delle quotazioni del latte italiano. E non è troppo

lontana nel tempo la durissima trattativa, sempre con l'azienda francese, che, pur se nel periodo caldo della crisi del latte europeo, riconosceva ai produttori i prezzi più bassi rispetto a tutte le altre industrie applicando le quotazioni a terra dei Paesi dell'Est. Per una difesa degli allevatori e del made in Italy la Coldiretti è scesa in campo chiedendo che siano resi pubblici i termini dell'accordo. Con l'obiettivo di pretendere garanzie e tutele delle Dop dalle imitazioni e sulla tenuta dei posti di lavoro. Non si può dimenticare che proprio di recente Lactalis ha deciso la riorganizzazione di Parmalat smontando la base di Collecchio e trasferendo così il "cervello" del gruppo italiano

in Francia. Primo passo di una delocalizzazione se non degli assetti produttivi comunque di quelli decisionali. Ed è perciò singolare che la Coldiretti sia stata la sola organizzazione agricola ad aver lanciato l'allarme sull'impatto economico che questa vendita potrebbe avere per gli allevatori. Sostenere come ha fatto la Confagricoltura che l'azienda era già nelle mani di un fondo straniero e che dunque questo ulteriore passaggio non cambia le carte in tavola è profondamente sbagliato. Un fondo porta ossigeno finanziario, ma non entra nelle dinamiche produttive. Non si siede al tavolo delle trattative per il rinnovo del prezzo del latte, per intenderci.

ECONOMIA La scadenza è stata fissata al 17 giugno, tagli per chi presenta richiesta in ritardo

## Domanda Pac, ecco le nuove istruzioni

L'Agea ha fornito istruzioni dettagliate sui tempi della presentazione della domanda di aiuto Pac slittata dal 15 maggio al 17 giugno 2019. Il 17 giugno è il giorno di scadenza per la presentazione delle domande iniziali e delle domande di modifica. Per le domande di ritiro parziale la data di presentazione è valida fino al momento in cui viene comunicata all'agricoltore l'irregolarità da parte dell'Organismo pagatore. Per quanto riguarda la presentazione tardiva della domanda unica iniziale l'Agea spiega che il ritardo massimo può essere di 25 giorni civili che partono dal 17 giugno con termine ultimo dunque del 12 luglio. In questo caso l'agricoltore subisce una decurtazione dell'1% per ogni giorno lavorativo di ritardo. In caso di richiesta di accesso alla riserva nazionale per l'attribuzione di nuovi titoli o di aumento del valore dei titoli, la decurtazione per ogni giorno lavorativo di ritardo è del 3%. Anche per la presentazione in ritardo

della domanda di modifica il taglio è dell'1%. Tale riduzione non si applica all'aiuto de minimis richiesto per il grano duro. L'Agea precisa che le domande iniziali e di modifica pervenute oltre il 12 luglio sono irricevibili. Nella stessa circolare l'Agenzia fornisce ulteriori precisazioni su "superfici ammissibili", "pagamento di base" e "Istruzioni operative". Per esempio per quanto riguarda le superfici dichiarate a tartufo definisce che sono ammissibili solo se si tratta di impianti di colture permanenti micorrizzate con l'uso cioè della tecnica utilizzata per incrementare la produzione, mentre sono escluse le superfici boscate. A decorrere dalla campagna 2019, poi, le superfici coltivate a castagno da mensa sono ammissibili esclusivamente nel caso in cui siano classificate quali colture permanenti nel GIS (sistema di informazione geografica), altrimenti deve essere richiesto dal produttore un riesame dell'uso del suolo.



ECONOMIA

## Polizze, via al pagamento contributi 2018

Via libera ai pagamenti dei contributi al settimo e ottavo elenco di domande della campagna 2018 relative alla polizza a copertura dei rischi sulle produzioni vegetali "Sottomisura 17.1 Assicurazione del raccolto, degli animali e delle piante del Psm 2014-2020". Lo annuncia una circolare Agea che pubblica gli elenchi dei beneficiari. Sono 8.199 le domande integralmente ammesse al sostegno per un importo del contributo pubblico concesso pari complessivamente a 18.319.498,86 (70% della spesa ammessa, di cui 8.243.774,49 euro di quota FEAR). Sono state parzialmente ammesse 5.906 domande per 11.411.132,64 euro (5.135.009,69 di quota FEAR).



### Anticipi Pac e fondo suini nel Decreto Emergenza

CONTINUA DA PAG 1

Sempre in relazione al settore zootecnico si escludono le restrizioni alla movimentazione dei capi bovini su tutto il territorio nazionale, previste per contrastare il virus della lingua blu degli ovini. Questa deroga non si applica alle regioni che facciano richiesta di esclusione. **Settore olivicolo e Xylella** - Via libera in Puglia all'accesso agli interventi per la ripresa dell'attività economica finanziati con il Fondo di solidarietà nazionale da parte delle imprese agricole colpite dalle gelate eccezionali del 26 febbraio e 1° marzo 2018 che non hanno sottoscritto polizze assicurative. Ai frantoi e alle cooperative di trasformazione che hanno dovuto interrompere l'attività e che per questo hanno subito un calo del fatturato è concesso per il 2019 un contributo in conto capitale.

Per la ristrutturazione delle imprese del settore olivicolo-oleario penalizzate dagli eventi atmosferici avversi e da infezioni nocive per le piante, sono stanziati 5 milioni per il 2019 come contributo per la copertura dei costi per interessi sui mutui bancari contratti entro il 31 dicembre 2018. Misure specifiche sono state introdotte per bloccare la diffusione del batterio della Xylella fastidiosa. E' stato varato infatti un Piano straordinario per la rigenerazione olivicola della Puglia nelle zone infette (con l'esclusione della parte soggetta alle restrizioni nella zona di contenimento) con una dotazione di 150 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020-2021. **Agrumi** - Per favorire la ristrutturazione delle aziende del settore agrumicolo sono stanziati 5 milioni per un contributo sugli interessi dei mutui bancari contratti entro il 31 dicembre 2018. Per incentivare il consumo di olio extra vergine d'oliva, agrumi e latte si interverrà anche con campagne promozionali. **Fondo di solidarietà** - C'è poi un pac-

chetto di interventi che interessano l'intera platea delle imprese agricole. E' stata, infatti, incrementata di 20 milioni per il 2019 la dotazione del Fondo di solidarietà. Viene inoltre stabilito che i contratti per la cessione di prodotti agricoli, stipulati in forma scritta, secondo quanto prevede la legge 24 marzo 2012, n. 27, devono avere una durata di almeno 12 mesi, ad eccezione dei contratti stagionali. Sarà un decreto del Mipaaf a definirne le modalità. Inoltre per evitare squilibri nella filiera, l'Ismea elabora mensilmente i costi medi di produzione e se il prezzo fissato dall'acquirente risulti significativamente inferiore ai costi medi di produzione calcolati da Ismea, la mancanza di almeno uno dei requisiti contrattuali previsti dal Regolamento (UE) n. 1308/2013 si configura in ogni caso una pratica commerciale sleale e si prevedono sanzioni. Sono state infine introdotte alcune misure per contrastare la pesca illegale con una revisione delle sanzioni.